

Magazine

AMARANTO

www.amarantomagazine.it

Anno 3 - Settembre 2008 - N. 24
Mensile - € 1,50

CAMPIONATO
L'AREZZO PARTE
COL PIEDE GIUSTO

ATTUALITÀ
STADIO SICURO,
PARLA IL QUESTORE

TERZO GRADO
IL RITORNO
DI GIULIANO SILI

BACKSTAGE
TUTTI I SEGRETI
DI FABRIZIO GRILLO



IL PERSONAGGIO
VINCENZO
CHIANESE

L'Arezzo c'è

Il carisma di Cari, gli assist di Bondi, i gol di Baclet
Un avvio di stagione da grande squadra



ATLANTIDE
AUDIOVISIVE

Invisibili o Straordinari?

Rendi unica la tua azienda
 Acquisisci nuovi clienti



ATLANTIDE
 AUDIOVISIVI
 Agenzia Pubblicitaria



Fedeli al patto che abbiamo stretto due anni fa con voi lettori, tenaci nella nostra passione amaranto e convinti che quest'anno le cose, calcisticamente parlando, potrebbero mettersi bene, vi proponiamo un numero storico del magazine. Storico per un motivo evidente che vi avevamo annunciato da tempo e che, se state sfogliando una copia del giornale, avrete già avuto modo di verificare. Amaranto non è più in distribuzione gratuita ma costa un euro e cinquanta centesimi. Un'inezia per un mensile come il nostro, che però ci consente di far quadrare i conti e di continuare a informarvi su tutto ciò che accade intorno all'Arezzo. Dopo due anni in cui ci siamo affidati solo ed esclusivamente agli introiti pubblicitari, era arrivato il momento di cambiare strada. Mi auguro, e l'editore se lo augura con me, che continuerete a seguirci con l'affetto e la costanza di sempre. Questo numero di *Am* è storico anche per un altro motivo: per la prima volta racconta un momento straordinariamente positivo della squadra. Nonostante l'estate turbolenta, le polemiche di mercato, la mancanza di uno sponsor sulle maglie e l'assenza di Martinetti, la squadra ha approcciato la stagione in maniera vincente e convincente. Auguriamoci che duri. P.S. grazie in anticipo a chi ci leggerà, ci apprezzerà e anche a chi ci muoverà qualche rimprovero. Tutto serve. E se navigate su internet, cliccate all'indirizzo www.amarantomagazine.it



Andrea Avato

In copertina **Abbracci a Baclet dopo un gol**

Il Personaggio	Vincenzo Chianese	4
Campionato	Una bella partenza	11
Backstage	Fabrizio Grillo	16
La ragazza del mese	Keti	20
Terzo grado	Giuliano Sili	22
Giovani	Intervista a Fulvio Rondini	30
Le vostre foto	Estate amaranto	32
Blob amaranto	Parole in libertà	34



11



20

Periodico Sportivo Mensile
 Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del
 8/03/2006

Direttore Responsabile
 Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
 Atlantide Audiovisivi s.r.l.
 Via Einstein 16/a - Arezzo
 Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
 Tipografia Ezechielli - Arezzo

Fotografie
 Cristiano Stocchi, Giulio Cirinei,
 Andrea Mattiacci

Hanno collaborato
 Dory D'Anzeo, Andrea Lorentini,
 Giorgio Melani, Barbara Perissi,
 Luca Stanganini, Simone Trippi

Redazione web
 Marco Botti, Federico Fiorilli, Matteo
 Marzotti, Fabio Panci, Marco Zolin

Coordinamento e organizzazione
 Cristiano Stocchi, Maurizio Gambini,
 Mario Rebehy, Irene Minicozzi
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
 Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
 Atlantide Audiovisivi s.r.l.
 Francesco Giani 335 7047376
 Giancarlo Magrini 335 7170534

Voglia di vincere.

Con l'Arezzo

Esperienza, idee chiare, decisione: sono le armi di Vincenzo Chianese quando deve fare il suo lavoro di bomber e anche quelle che usa quando c'è da prendere una posizione fuori dal campo. Scopriamo chi è il giocatore che ha conquistato le simpatie della tifoseria grazie ai suoi gol e a quella frase pronunciata in estate ("resto ad Arezzo"), in un momento in cui la società si trovava in difficoltà: lo stimolo giusto per la partenza positiva della squadra

❖ Testo di **Giorgio Melani**



Vincenzo Chianese ha esperienza, idee chiare e decisione. Queste sono le armi che usa sottoporta per compiere il suo lavoro di bomber, queste sono le armi che usa quando c'è da prendere una posizione fuori dal campo. Con la sua chiarezza e la sua decisione Chianese si è trasformato ben presto in un idolo della curva Minghelli. Ancor di più lo è diventato in estate, nel momento di massima crisi amaranto. Quando ancora non si capiva come sarebbe partita la nuova stagione, lui disse semplicemente "Resto ad Arezzo". Poche parole che infusero tranquillità e fiducia nella tifoseria e nei compagni, poche parole che sono state lo stimolo giusto per la positiva partenza dell'Arezzo in campionato. Il racconto di Vincenzo Chianese parte proprio da questa frase e

dal ricordo di un'estate tribolata. Il primo pensiero va ai giorni difficili passati dal presidente Mancini. "Quando seppi la notizia caddi dalle nuvole. Alla sorpresa subentrò il dispiacere per l'uomo e la preoccupazione per me e per gli altri ragazzi della squadra. Però, quest'ultimo sentimento è durato pochissimo perché, presa coscienza della vicenda, mi sono tranquillizzato. Ho capito che l'Arezzo non c'entrava. Da lì in poi il mio pensiero è stato tutto per il campo". L'idea di lasciare Arezzo non è mai passata per la testa del centravanti. "Mai pensato di andarmene, mai pensato di guardarmi intorno. Sono sempre stato convinto di rimanere, fiducioso che Arezzo fosse l'ambiente giusto per vivere una stagione piena di vittorie e soddisfazioni. Adesso posso dire che il mio pensiero positivo si è concretizzato".

Chianese, già al suo arrivo, era un idolo dei tifosi. Dopo l'estate lo è ancor di più. "Mi fa immensamente piacere il loro affetto, è uno stimolo in più a far bene ogni domenica. Voglio vincere con l'Arezzo e darò sempre tutto per raggiungere lo scopo". Dopo le vicende del presidente Mancini, agli altari della cronaca è salito, ancora una volta, Daniele Martinetti con il suo rinnovo del contratto. Un tira e molla che è iniziato sin dai primi giorni di ritiro con le voci, ogni giorno diverse, di una sua partenza ma che ancora non ha trovato una conclusione. Martinetti è malinconicamente in tribuna mentre l'Arezzo gioca. Ma la questione come è stata vissuta dai compagni e, soprattutto, è stata una turbativa? "La vicenda di Daniele non ha portato nessuna conseguenza nello spogliatoio.

Sapevamo tutti della situazione ma non ci ha scalfito e non l'abbiamo mai vissuta direttamente. La testimonianza migliore sono le prestazioni offerte fino ad oggi dalla squadra in campionato. La diatriba è sempre rimasta tra Martinetti e la società. Spero sinceramente che si aggiusti tutto il prima possibile così da permettere a Daniele di tornare in campo. Lui con noi giocatori si è sempre comportato benissimo, è ben voluto e si sta allenando in maniera molto professionale". Ma a Chianese è mai capitata una situazione simile? "In carriera non ho mai affrontato questioni del genere, non ho mai avuto particolari problemi con le società dove ho giocato. In generale dico che sono vicende che possono accadere, non è che questa cosa è capitata solo a Martinetti". Lasciati problemi e discussioni alle spalle

si può parlare di calcio giocato. L'Arezzo è partito bene in campionato. Due vittorie subito (tre se non ci fosse stato l'arbitro Donati...) per scacciare lo scetticismo che aveva pervaso tutto l'ambiente. A cosa è dovuto quest'inizio scoppiettante? "Ad un gruppo molto intelligente che ha saputo gestire bene tutti i problemi estivi e che ha pensato esclusivamente a lavorare con massimo impegno e abnegazione. Lo ripeto, se non ci fosse stata una preparazione seria alle spalle l'Arezzo non avrebbe mai fatto i risultati che ha ottenuto nelle prime partite". I particolari saltati subito agli occhi dei tifosi sono la grinta, la determinazione, la voglia di vincere che i giocatori mettono in campo. Qualità queste che l'anno scorso hanno latitato in più di un'occasione. A cosa è dovuta questa metamorfosi? Quali le differenze fra la stagione attuale e quella

Testimonial di vittorie

Vincenzo Chianese l'avevamo scelto come testimonial per Am un mesetto fa. La foto che vedete sopra era perfetta: il bomber di Melito, Martinetti, una coppia gol con pochi rivali in categoria e lo slogan "voglia di vincere". Fu una scelta temeraria la nostra, perché in quel periodo l'Arezzo non aveva certezze tecniche e dal mercato sembrava dovessero arrivare soltanto notizie di cessioni e partenze. E' andata diversamente e ne siamo felici. Chianese, ancora alla ricerca del primo gol stagionale, ha sposato la causa amaranto con passione e in tempi non sospetti. E' anche per questo che gli abbiamo dedicato le pagine d'apertura del giornale. Se le merita alla grande.

Chianese stringe la mano a don Alvaro durante la visita della squadra in Duomo. Nell'altra pagina, mentre rilascia un'intervista



Mai pensato di andarmene, mai pensato di guardarmi intorno, fiducioso che l'Arezzo fosse l'ambiente giusto per una stagione piena di vittorie

A caccia del gol numero 100				
STAGIONE	SQUADRA	CAMPIONATO	PRESENZE	RETI
1994-95	Atalanta	B	2	0
1995-96	Casarano	C1	32	10
1996-97	Foggia	B	30	6
1997-98	Foggia	B	29	16
1998-99	Salernitana	A	18	0
1999-00	Salernitana	B	5	0
Gen. '00	Fermana	B	17	5
2000-01	Salernitana	B	12	1
Gen. '01	Pescara	B	17	1
2001-02	Vicenza	B	18	1
2002-03	Treviso	C1 A	29	11
2003-04	Como	B	30	1
2004-05	Teramo	C1 B	32	5
2005-06	Pavia	C1 A	28	14
2006-07	Ravenna	C1 B	32	19
2007-08	Ravenna	B	18	3
Gen. '08	Arezzo	C1 B	8	5
2008-09	Arezzo	1° div. B	4	0
Nato a Melito di Napoli (NA) il 14/01/1976			361	98

da poco conclusa? "Non penso di essere la persona giusta per poter dire cosa sia cambiato oggi rispetto a ieri. Sono arrivato a febbraio, posso fare solo una valutazione parziale dello scorso torneo. Qualche problema ci può essere stato però è giusto ricordare che l'Arezzo è rimasto fuori dai playoff solo per un gol. Tutto sommato non è stata una stagione da buttar via. Probabilmente il ricordo bruciante di aver mancato i playoff per un soffio ci ha fatto partire con uno spirito diverso. C'è voglia di riscatto, voglia di dimostrare quanto valiamo e, soprattutto, particolare da non dimenticare, abbiamo la conoscenza giusta della categoria. Sappiamo quali difficoltà, quali tranelli ci aspettano e siamo pronti ad superarli. Ci vuole la testa giusta per affrontare la serie C dopo aver giocato in B, la differenza è

abissale". Al buon inizio amaranto è mancata solo la ciliegina: un gol di Chianese. "E' sempre difficile essere al top della condizione dopo poche partite. Quest'anno, poi, ho lavorato molto di più in estate per recuperare dall'infortunio alla spalla per cui mi ci vorrà ancora un po' di tempo per raggiungere il cento per cento. Ma non mi preoccupo assolutamente, pian piano arriveranno la miglior condizione e i gol". Intanto va a segno fra gli attaccanti l'uomo meno atteso: Baclet. Cosa pensi del tuo compagno di squadra? E, ormai che ci siamo, un giudizio calcistico anche su Martinetti. "Sono contento per l'exploit di Baclet, se lo merita per l'impegno che mette in ogni occasione, allenamento o partita che sia. E' giovane, ha grandi qualità e ampi

margin di miglioramento, il futuro è suo. Per quanto riguarda Martinetti, con lui mi sono trovato bene sin dal primo momento che abbiamo giocato insieme. Abbiamo realizzato diverse reti in coppia e mi rimane il rammarico di come sarebbe finita la nostra stagione e quella della squadra se non mi fossi infortunato a Crotona. Con Daniele ho un'ottima intesa, sia dentro che fuori dal campo, spero di riaverlo presto al mio fianco". Un altro artefice della bella partenza è il tecnico Cari. "Allenatore serio, preparato, concreto e bravo pure nel rapporto col gruppo. Lavoriamo bene e nella massima serenità". Lo schema preferito da mister Cari, il 4-2-3-1, però non si addice completamente alle tue caratteristiche. "E' un modulo a cui devo ancora abituarmi, è nuovo per me. Pian piano mi sto calando nel ruolo. Anche se così non vengono esaltate le mie qualità, mi adeguo per il bene della squadra. Davanti a tutto viene l'Arezzo e la vittoria, poi le esigenze dei singoli. In questo momento, vista la classifica, ha ragione Cari ed è giusto continuare sulla strada intrapresa". Ma dove possono arrivare gli amaranto? "E' ancora presto per fare pronostici o per stilare tabelle. L'Arezzo deve vivere alla giornata, giocare alla morte ogni partita con umiltà e mentalità vincente. La mentalità, è questo il segreto per vincere, in qualunque categoria. Se riusciremo a proseguire come abbiamo iniziato possiamo stabilizzarci nella zona alta della classifica. Il mio augurio è di essere fra le prime tre alla fine del torneo, poi ci sarà da divertirsi. Però ora è presto per parlare, pensiamo a tutte le sfide che ci attendono, quando mancheranno 7/8 giornate alla fine potremo fare un bilancio e capire cosa ci aspetta. Adesso è fondamentale rimanere con i piedi per terra e lavorare duro". Da chi dovrà guardarsi l'Arezzo?

"Quest'anno la lotta sarà durissima. Ci sono molte squadre che si sono rinforzate e che non fanno mistero di puntare alla promozione. Il Perugia, seppur non abbia iniziato benissimo, ha tutto per vincere, il Benevento ha allestito una buona squadra anche se sarà penalizzato dall'infortunio occorso ad Evacuo, lo stesso Pescara ha

pescato elementi di categoria superiore come Bazzani. E poi non mancheranno le sorprese e le mine vaganti. Il Crotona è formazione che in categoria ha sempre detto la sua, la Ternana è da temere e, se Riganò è in forma e si riabituata alla C, saranno dolori per tutti. A questo lotto di pretendenti ci aggiungo l'Arezzo, sempre

Due flash dalla festa in piazza Grande: il brindisi con i compagni e il taglio della torta insieme al presidente e a Laura Barriales



“Qua ci vivo benissimo, ho trovato subito feeling con la città e i tifosi. Il mio tempo libero? Lo dedico a mia moglie e ai miei due figli”

che manterremo le condizioni elencate prima”. Sulla carta sarà un campionato che vedrà protagonisti tanti bomber affermati. In un'ipotetica lotta per il capo-cannoniere chi è l'antagonista più insidioso? “A me piace molto Biancolino, un giocatore che ha fatto bene sia in C che in B. Come dicevo prima, sono curioso di vedere all'opera Riganò e Bazzani. Dopo

aver giocato per tanti anni in A e B non è facile tornare a lottare nei campi di C. Se poi dovessi indicare una sorpresa, rimango in casa Arezzo e dico Baclet”. Parliamo proprio di “casa Arezzo”. Com'è stato l'ambientamento in città e quali sono le abitudini di Chianese fuori dal campo? “Mi trovo benissimo. L'ambientamento è stato immediato, favorito pure dal feeling immediato che si è creato con città e

tifosi. Arezzo è bella, tranquilla, a misura d'uomo. Anche mia moglie Francesca si trova bene e la considera ideale per crescere i nostri figli, Luigi che ha 5 anni e Romana che ne ha 3. Il mio tempo libero lo dedico esclusivamente a loro. Qualche volta ci ritroviamo con le famiglie degli altri calciatori per passare una serata in compagnia. Con chi abbiamo legato particolarmente? Andiamo d'accordo con tutti.



La grinta del centravanti nella partita vinta dall'Arezzo sul campo del Potenza

La telenovela Martinetti Cercasi soluzione rapida

Estate 2007: l'Arezzo è alle prese con la telenovela Martinetti. Estate 2008: l'Arezzo è alle prese di nuovo con la telenovela Martinetti. Circostanze diverse, situazioni cambiate, stati d'animo opposti tra i protagonisti della querelle e tra i tifosi che stanno alla finestra. Un anno fa Martinetti voleva andare in B a ogni costo e il presidente Mancini, piuttosto che venderlo, preferì aumentargli l'ingaggio. Martinetti lasciò il ritiro, poi tornò e, tra alti e bassi, segnò 13 gol che non furono sufficienti per centrare i play-off. Oggi Mancini vorrebbe vendere Martinetti e liberarsi di uno stipendio pesante, mentre il giocatore, che ha rifiutato il Treviso e la serie B, accetterebbe di lasciare Arezzo solo per una destinazione a lui gradita. Col contratto in scadenza a giugno, l'attaccante che rifilò una doppietta a Buffon è in trattativa con la società per allungare il rapporto. Nel frattempo, le partite se le guarda dalla tribuna. Intanto l'Arezzo vince e convince, segna e sogna. Se Martinetti e Mancini trovano in fretta un accordo, questa stagione potrebbe rivelarsi memorabile. Chianese, Martinetti, Baclet. Chi ce l'ha tre così?

Sono ragazzi per bene, è facile andare d'accordo con loro”. Unendo calcio e attualità, papà Chianese porterà in futuro i suoi bambini allo stadio? Cosa pensi dei problemi del tifo che ci sono attualmente in Italia? “Spero di poterlo fare nella massima tranquillità. Il problema del tifo violento è grave però non bisogna generalizzare. Ci sono tifosi buoni che vengono alla partita

per supportare i propri giocatori e ci sono tifosi cattivi che vengono solo per fare danni e rovinare questo sport meraviglioso. Bisogna risolvere la situazione in maniera definitiva perché non è possibile che in Italia, ogni settimana, accadono incidenti. Penso che sarebbe il caso di applicare il modello inglese in tutto. Lì avevano i nostri stessi problemi e sono riusciti a risolverli, perché la stessa cosa

non può succedere anche qui da noi? Il sogno, però, sarebbe “lavorare” nella testa dei tifosi violenti. Quando vedo le immagini delle partite inglesi con gli spettatori a bordo campo che applaudono la squadra anche se perde o, addirittura se retrocede, mi emoziono. Vorrei che accadesse anche in Italia. Quando un giocatore dà tutto in campo è giusto supportarlo e applaudirlo, in qualunque caso”.



*La fantasia è la madre dell'arte
e delle meraviglie che ne nascono*

stampa/grafica/pubblicità

Via Don Luigi Sturzo 210 - 52100 AREZZO
Tel. 0575 26232 - Tel. e Fax 0575 302100
E-mail: info@ezechielli.it - www.ezechielli.it

TIPOGRAFIA
ezechielli

Navighi **SENZA LIMITI**
e chiami **TUTTI**
alle tariffe più
convenienti.

Combi Business
PROMO
NUOVI CLIENTI
8 MEGA
ADSL FLAT + PIANO BASE
Navighi **SENZA LIMITI** e chiami
TUTTI alle tariffe più convenienti.
€ 36,95 / mese
Stop
Canone
Telecom

FLYNET
Tecnologia e risparmio. Ad un passo da te.

Numero Verde
800-551199

www.f2n.it - Via Petrarco, 37 - AREZZO

Una bella partenza

Signorì, l'Arezzo c'è. Quattro partite, dieci punti che potevano essere dodici, otto gol segnati, una dimostrazione di carattere e compattezza dietro l'altra, due successi su due in trasferta. La lista delle cose che stanno girando alla grande è lunga. C'è pure qualche meccanismo da oliare, ma siamo ancora all'inizio e l'organico in certi ruoli non è poi così ampio. Però a differenza dell'anno scorso, la squadra gioca con l'atteggiamento giusto, con la determinazione che in questa categoria serve come il pane. Merito di Cari, un allenatore che bada al sodo e che ha trovato subito il bandolo della matassa. Merito dei giocatori, che hanno grande voglia di rivalsa dopo la delusione dell'anno passato. E merito di un ambiente che sarà pure freddo e disincantato, ma che consente di lavorare con tranquillità. Alcuni brevi flash sull'avvio di stagione: la coppia difensiva Terra-Fanucci ha personalità da vendere; Bricca terzino è uno spot per lo spirito di sacrificio; Bondi è tornato il brasiliano dei tempi d'oro, col sinistro ispirato; Baclet si sta rivelando più di una promessa. E la classifica parla chiaro.

PARTITE

Arezzo - Cavese	2-1	< 1ª giornata >
Sorrento - Arezzo	0-1	< 2ª giornata >
Arezzo - Juve Stabia	2-2	< 3ª giornata >
Potenza - Arezzo	2-3	< 4ª giornata >

CLASSIFICA < 4ª giornata >

AREZZO	10	Pescara	6
Gallipoli	10	Pistoiese	4
Ternana	10	Sorrento	4
Benevento	7	Virtus Lanciano	4
Taranto	7	Juve Stabia (-2)	3
Cavese	6	Real Marciianise	3
Crotone	6	Perugia	3
Foggia	6	Paganese	3
Foligno	6	Potenza (-3)	0

MARCATORI

Marco Rigoni	4 (1 rig.)	Ternana
Stefano Scappini	4	Ternana
Alain Pierre Baclet	3	Arezzo
Franco Micco	3	Taranto
Nello Russo	2	Crotone

1ª Giornata

Arezzo, domenica 31 agosto 2008, ore 15

AREZZO 2
CAVESE 1

st 1' Bondi, 3' Porro, 26' Baclet

Note: spettatori presenti 1.800 (1.200 paganti più 600 abbonati), incasso di 20.900 euro. Ammoniti Matute, Bricca, Alfano, Vigna, Chianese, Mallardo. Angoli: 5-3 per l'Arezzo. Recupero tempi: 0' e 4'

A disposizione di Marco Cari
Lancini, Bernicchi, Togni, Djuric

Stadio "Città di Arezzo"



A disposizione di Andrea Camplone
Inserra, Di Pietro, Pierotti, Bernardo

Più e meno di giornata

+ la prova di Bondi - la dormita sull'1-1

In alto a destra. Baclet si avventa sulla respinta corta di Petrocco e scavalca il portiere con un delizioso tocco sotto. Accanto. La gioia dell'attaccante festeggiato dai compagni di squadra



2ª Giornata

Pagani, domenica 7 settembre 2008, ore 15

SORRENTO 0
AREZZO 1

st 7' Grillo

Note: partita giocata a porte chiuse sul neutro di Pagani. Ammoniti Matute, De Martis, Agnelli. Angoli: 4-4. Recupero tempi: 1' e 5'

A disposizione di Gianni Simonelli
Spadavecchia, Ferrara, Maiorano, Virtanen

Stadio "Marcello Torre"



A disposizione di Marco Cari
Lancini, Conte, Djuric, Togni

Più e meno di giornata

+ la tenuta difensiva - gli spalti vuoti



In alto. Grillo ha appena scagliato il tiro da tre punti al termine di un contropiede magistrale. Sopra. Terra di testa anticipa l'ex Myrtaj; un rilancio di Fanucci, baluardo del reparto arretrato

LA CoccINELLA
di PERICCHI MARIA LUISA
Via del Cantone, 2
Viamaggio (AR) Tel 0575.441719
EDICOLA - FIORI - PIANTE - CARTOLERIA - ARTICOLI DA REGALO

Elenco il tuo elenco telefonico!!!
Si!
Cerchi un'azienda, un numero telefonico?
Vai su www.paginesi.it
troverai l'elenco telefonico nazionale

3ª Giornata

Arezzo, lunedì 15 settembre 2008, ore 20.45

AREZZO 2
JUVE STABIA 2

pt 18' Baclet, 22' Artistico, 28' Bondi,
st 47' Peluso

Note: spettatori presenti 2.822 (2.054 paganti più 768 abbonati), incasso di 31.466 euro. Ammoniti Matute, Gerdali, Bricca, Rastelli, Radi, Mineo. Angoli: 7-5 per l'Arezzo. Recupero tempi: 2' e 5'

A disposizione di **Marco Cari**
Lancini, Cavagna, Conte, Djuric, Lauria, Vigna

Stadio "Città di Arezzo"



A disposizione di **Maurizio Costantini**
Della Corte, Ferrara, Marino, Barbosa



In alto. Capitan Bricca depone i fiori in memoria di Veleno, tifoso scomparso prematuramente
Sopra. Baclet non esulta dopo il gol dell'ex messo a segno contro la "sua" Juve Stabia

In alto. La foto sequenza del 2-1 dell'Arezzo: Monticciolo devia di testa una punizione di Bondi e infila il pallone alle spalle del compagno Brunner
Sopra. Gritti e Monticciolo tentano di fermare Baclet... in tutti i modi; le proteste amaranto dopo il gol del 3-2 ingiustamente annullato a Baclet

Più e meno di giornata

+ le palle inattive - l'arbitro Donati

Cambio di stagione?

il clima di casa tua non è mai stato più giusto!

SCONTO FISCALE 55% Caldaie a condensazione
Pannelli solari termici
Climatizzatori

FRATELLI PRATESI S.N.C.
SERVITI E ASSISTITI

www.fratellipratesi.com

Ristorante - Pizzeria
"Al Parco"

Viale Mecenate, 5/a
52100 AREZZO
Tel. 0575 22373

Locali climatizzati SKY

4ª Giornata

Potenza, domenica 21 settembre 2008, ore 15

POTENZA 2
AREZZO 3

pt 11' Vianello, 40' Nolè; st 20' aut. Pires, 21' Baclet, 48' Fanucci

Note: giornata rossoblù, spettatori paganti 1.826, incasso di 21.800 euro. Ammoniti Patarini, Grillo, Marconato, Beati, Cammarota, Baclet. Angoli: 10-1 per l'Arezzo. Recupero tempi: 1' e 5'

A disposizione di Gautieri-Catalano
Tesoniero, Porcaro, Morfù, Arigò

Stadio "Alfredo Viviani"



A disposizione di Marco Cari
Lancini, Conte, Djuric, Longoni

Più e meno di giornata

+ il grande carattere - l'infortunio di Togni



In alto e sopra. Baclet anticipa Cuomo e infila di testa il gol del momentaneo 2-2, poi corre verso la panchina a fare festa con una spettacolare e temeraria doppia capriola con salto mortale



In alto. Stefano Fanucci, autore del gol vittoria al 94esimo minuto; i tifosi amaranto in festa dopo la rete che ha sancito il sorpasso finale
Sopra. A fine partita mister Cari e i giocatori salutano i sostenitori aretini arrivati fino a Potenza per sostenere la squadra

FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

INTEGRATORI PER LO SPORT
ERBORISTERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

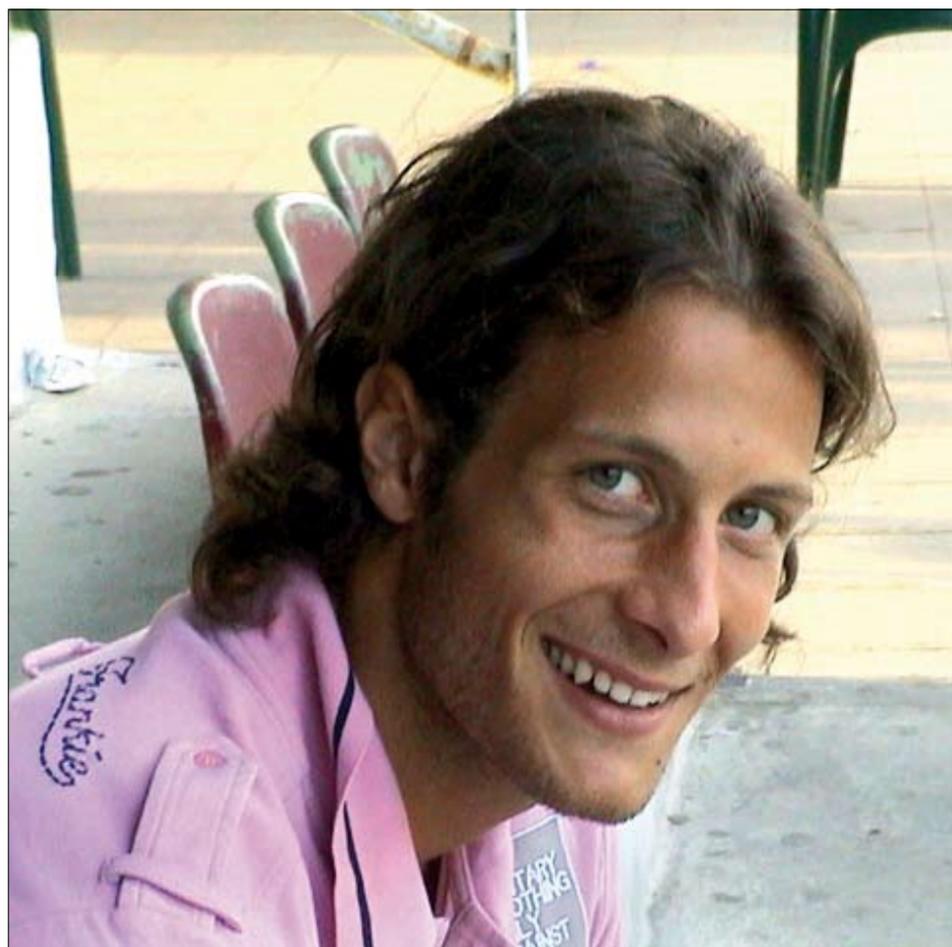
1 Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo tel 0575.302947
2 Via dei Cenci, 12 - Arezzo tel 0575.403481

GLP

Leghe Metalli
Prodotti per Orefi e Argentieri

Alloys Metals Products for Goldsmiths and Silversmiths

GLP s.r.l.
Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.



Backstage

FABRIZIO GRILLO

❖ Testo di Dory D'Anzeo

Fabrizio Grillo, classe 1987, è alla sua seconda stagione ad Arezzo. Terzino sinistro dalle buone doti tecniche, ultimamente ha fatto parlare di sé per via di un eurogol segnato sul campo neutro di Pagani che ha steso il Sorrento e regalato agli amaranto tre preziosissimi punti. Nato e cresciuto a Roma, a Cinecittà, il nostro difensore è anche una persona gentile e disponibile, uno con la faccia da bravo ragazzo e i piedi per terra. Insomma, il classico tipo che ogni mamma sogna come fidanzato per sua figlia. Incontriamo Fabrizio in un assolato pomeriggio di fine estate per farci raccontare un po' della sua vita, l'adolescenza, gli amici e il rapporto con la città di Arezzo. **La maggior parte dei ragazzi fin da piccoli sceglie una squadra del cuore, qual era la tua?**

Da piccolissimo tifavo Inter, perché mio padre è interista. Poi sono stato nelle giovanili della Lazio e infine della Roma. Da allora in poi ho sempre seguito i giallorossi. **Come studente eri disciplinato o una peste?** Un alunno normale, ho frequentato il liceo scientifico alla Pio XII, una scuola privata davvero dura. Mi difendevo abbastanza bene, non sono mai andato oltre il sei e mezzo, però perlomeno non

sono stato mai bocciato e non ho avuto nemmeno un debito formativo. **Il tuo tempo libero nella capitale. Certo Roma offre molte alternative per divertirsi.** Roma ha tutto ma io sono uno a cui piacciono i passatempi semplici, amo molto andare al cinema e stare con gli amici, mi piace stare in compagnia. Facevo allora le stesse cose che faccio qui ad Arezzo. **Sei cresciuto a Cinecittà, adori il cinema, se non avessi fatto il calciatore cosa**

saresti adesso, un attore?

No, per carità! Non ci ho mai nemmeno pensato. Probabilmente avrei seguito le orme paterne, mio padre è dentista, per cui avrei continuato a studiare e a quest'ora avrei addosso un camice.

Il film del tuo cuore è...?

Ho amato tanti film, appena posso vado al cinema e mi tengo aggiornato. Uno in particolare non saprei, da romano potrei dirti *Il Gladiatore*.

La musica ti piace, hai un genere preferito, una canzone?

Se una canzone è bella l'ascolto volentieri, che sia italiana o straniera e di qualsiasi genere. Forse il rock un po' meno, non è nelle mie corde. Di canzoni del cuore ne ho più d'una, correlata magari ai vari momenti della vita. Potrei citarti *L'alfabeto degli amanti* di Zarrillo, come canzone legata alla mia fidanzata. Oppure prima

La tua famiglia ti ha seguito o vivi da solo?

I miei genitori sono a Roma e mio fratello gioca in Seconda Divisione, a Varese. Qui vivo con Agnese, la mia fidanzata, che è una fotomodella e appena il lavoro glielo permette mi raggiunge e resta con me tutto il tempo che può, si divide tra amore e lavoro.

Come vi siete conosciuti?

L'ho incontrata quando il mio migliore amico si è fidanzato con sua cugina. Così ci hanno presentati, siamo usciti insieme qualche volta e poi, sai com'è, da cosa nasce cosa...

Alcune immagini di Fabrizio Grillo, classe 1987. A destra, con la maglia giallorossa della Roma. Sotto, in azione ad Arezzo. Nell'altra pagina, un sorriso durante l'intervista ad Am



di scendere in campo mi dà molta carica *La Roma che conosco*, una canzone incisa dai giocatori della Roma come regalo ai tifosi.

Cosa pensi di Arezzo, intesa come città e stile di vita?

Qui si sta da dio, è vicino a casa e allo stesso tempo non c'è il caos della metropoli. Poi ho un discreto giro di amici, colleghi e non, spesso e volentieri resto qui anche quando non gioco, andiamo a bere qualcosa, insomma la vita di tutti i ragazzi della mia età.

Facciamo un salto nel tuo mondo, quello del calcio. Che atmosfera c'è nello spogliatoio?

Bellissima, siamo una squadra compatta. Lo eravamo anche l'anno scorso a dire il vero, però quest'anno si sente che c'è un qualcosa in più, stiamo veramente bene insieme. Da parte mia ho un rapporto sereno con tutti, da Chianese a Bricca, da Martinetti a Beati, mi sento fortunato a fare parte di un gruppo del genere. **Tra di voi c'è un clima goliardico, vi prendete in giro, fate degli scherzi?**

Sì, di tutti i colori. Da quelli più leggeri fino a quelli un po' più tosti.

Puoi raccontarcene qualcuno?

No, mai. Quello che accade negli spogliatoi resta lì dentro, è legge, non posso infrangerla.

Ma almeno puoi dirci cosa ti hanno detto dopo la partita di Pagani contro il Sorrento?

Sono entrato nello spogliatoio e tutti mi prendevano in giro chiamandomi "il bomber", proprio io che sono un difensore ed ero al primo gol tra i professionisti...

IUS PALLAVOLO AREZZO: UNA FUCINA DI GRANDI TALENTI



LA IUS PALLAVOLO AREZZO è nata nel 1975 per l'impulso di Marco Bufalini, tuttora presidente, e di Luciana Locci. Il primo campionato disputato fu quello del C.I.S. a livello provinciale. Fu vinto ed imprese la spinta giusta per affrontare i campionati federali. Il 1976 fu l'anno del campionato di prima divisione. La IUS si classificò terza e vinse il campionato Juniores. La prima divisione fu vinta nel '78 e nel '79 fu disputata la serie D che, una volta vinta, portò la squadra ad affrontare la serie C2. Nella stagione 82-83 è avvenuta la fusione con la Pallavolo Arezzo, che partecipava al campionato di serie B. Si trattò di un connubio felice che portò alla vittoria di quel campionato e alla promozione

in serie A2. Fu una bella esperienza per la società, anche se di breve durata. Nel corso degli ultimi anni l'équipe aretina ha militato nei campionati di serie B e C, sempre guidata da allenatori di prestigio quali Carmen Pimentel, l'olimpionica peruviana che ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles e ha giocato per più di un decennio in squadre di serie A1 del campionato italiano, e Fabrizio Sabatini, autore di sofferte ma meritate promozioni. Attualmente la prima squadra iussina si appresta ad iniziare il campionato di serie C, guidata dal mister Sabatini, accompagnato nella preparazione atletica

delle ragazze dal validissimo preparatore Stefano Livi.

IUS PALLAVOLO AREZZO: UN VIVAIO DI TALENTI

Il crollo dalla serie A2 alle serie inferiori ha motivazioni precise. Esso fu dovuto all'acquisto, da parte di alcune società di serie A, dei più quotati elementi della IUS, considerata un vero e proprio vivaio di talenti. Dalle sue fila sono uscite Antonella Martini, schiacciatrice alta 1.85 classe '61, gioiello della Sirio Perugia di serie A1; Alessandra Martini,



1.89, centrale, classe '65, che ha giocato nella Menabò Reggio Emilia di serie A1; Novella Cristofoletti, 1.83, classe '65, fenomenale centrale della Team System Fano serie A1. Queste due ultime ragazze hanno vestito la maglia azzurra sia con la juniores che con la nazionale maggiore. Altro elemento uscito dalle leve della IUS e approdato fino alla Nazionale italiana juniores e alla serie A1 è Marianna Merluzzi, classe '74, centrale di 1 metro e 82. Si aggiunge alla lista delle iussine a livello italiano la forte schiacciatrice Elisa Fabbri, classe '79.

Ultima perla in casa IUS è la giovanissima Valentina Biccheri, classe '91, attualmente in forza al Club Italia e giocatrice di spicco nelle fila della juniores. Gli impegni nazionali l'hanno vista protagonista in Giappone e alle fasi finali dei campionati Europei svoltisi a Perugia. Oltre a queste punte di diamante, la IUS si è distinta, dal 1975 in poi, sia a livello provinciale che regionale come società di ottimo livello, vincendo innumerevoli campionati giovanili e di categoria. La IUS si è sempre proiettata nella valorizzazione delle giovani atlete, grazie ad un team di allenatori esperti e vincenti, capitanato da Luciana Locci, e formato da Marco Bisaccioni, Stefano Maggini, Erika Caneschi, Elisa Nataletti, Katia Sanzi, Angelica ed Eleonora Bufalini. La gloriosa società si è contraddistinta anche in numerose manifestazioni internazionali, quali i campionati AICS,



CSIT, UISP, scendendo in campo a Parigi (Francia), Tallin (Estonia), Espinho (Portogallo), Rotterdam (Olanda), contro formazioni provenienti non solo da paesi europei ma anche da Brasile, Russia, Marocco.

Con un bagaglio di 33 anni di esperienza, la IUS PALLAVOLO è sempre in campo al Palazzetto di Maccagnolo. Tutte le ragazzine che hanno voglia di conoscere il mondo della pallavolo sono invitate in palestra, per giocare e per tifare le iussine bianco-rosse.

La serie C vi aspetta per le partite casalinghe ad Arezzo la domenica pomeriggio alle ore 17.

Per ogni informazione, la IUS PALLAVOLO è contattabile all'indirizzo di posta iuspallavolo@libero.it, ai numeri di telefono 338-8679771 e 0575- 905074 o direttamente tutti i giorni dalle 15.30 al Palazzetto di Maccagnolo, via J. Cook n. 1.

keti

Data di nascita

6 febbraio 1986

Segno zodiacale

Acquario ascendente Toro

Altezza

Un metro e 77. Senza tacchi...

Misure

90 - 65 - 92. Mi sono misurata appositamente per l'intervista!

Tatuaggio

Non ce l'ho ancora. Quando sarò convinta al cento per cento, mi farò un delfino dietro la spalla

Stato civile

Fidanzata

Titolo di studio

Diplomata al liceo delle scienze sociali. Adesso sono al terzo anno di Lingue all'Università

Il tuo pregio più grande

Sono una ragazza solare. E sono simpatica!

Il tuo difetto

La pigrizia, ma solo in certi periodi

La tua parte migliore

Il décolleté

Le storie importanti della tua vita

Tre, una soprattutto. Ma i nomi non li faccio

Il sistema per conquistarti

Deve vestirsi come piace a me, è fondamentale. E poi deve mettermi di buon umore

Quante volte hai tradito?

Io? Mai!

Quante volte sei stata tradita?

Spero mai

L'uomo dei sogni

Brad Pitt, anche se in genere mi piacciono i mori con gli occhi scuri

Un modello femminile di bellezza

Adriana Lima, una modella brasiliana bellissima


L'hobby che ti rilassa

La palestra e il nuoto

La colonna sonora della tua vita

Ti sposerò perché di Eros Ramazzotti

Il viaggio da fare

In Messico. Io parlo spagnolo e sono sicura che sarebbe spettacolare

Il quartiere della Giostra

Porta Sant'Andrea

Il calciatore amaranto

Daniele Martinetti

Il rimpianto più grande

Rifarei tutto quello che ho fatto, nel bene e nel male. Forse però, tornassi indietro, andrei al liceo linguistico

Sogno nel cassetto

La laurea. E poi vorrei andare a fare la guida turistica all'estero

La prima volta

Era inverno, fu col mio primo ragazzo. Bella!



Sedici anni dopo, Giuliano da Patrignone torna nell'ufficio che aveva lasciato per far posto all'avvocato Enzo Nucifora. E ci racconta delle foto che ha ritrovato appese alle pareti, del brivido provato quando ha varcato la soglia dell'ufficio, dei rapporti con Cappiotti e Iaconi, delle rose bloccate e delle celle negli stadi. "Io un uomo di Mancini? Io sono un uomo dell'Arezzo".

Giuliano Sili RITORNO A CASA

❖ Testo di **Andrea Avato**

Giuliano Sili atto secondo. O terzo, forse, o quarto. Nell'Arezzo lui ci è cresciuto, professionalmente parlando, ne è venuto via e ci è rientrato qualche altra volta. Oggi però il suo è un ritorno a casa a tutti gli effetti, perché Giuliano da Patrignone aveva riposto nel cassetto chissà quali velleità lavorative e i pomeriggi trascorsi con la nipotina e l'assegno della pensione non erano poi così male. Anzi. Soltanto due squilli di telefono potevano farlo sobbalzare sulla poltrona: quello della Federcalcio e ovviamente quello dell'Arezzo. Il primo amore non si scorda mai, così si dice, e Sili i

colori amaranto se li è portati appresso per una vita intera, anche quando a Livorno e Montevarchi, a Massa e Alessandria, di cose da fare ne aveva milioni. Il 2 settembre un comunicato stampa pubblicato sul sito web dell'Arezzo ha annunciato agli sportivi l'inizio di una storia nuova. O meglio, il proseguimento di una storia interrotta nel giugno del 1992, quando Sili lasciò le stanze di via Gramsci per fare posto all'avvocato Enzo Nucifora. Come andò a finire si sa e adesso non è tempo di rivangare il passato.

Piuttosto, Giuliano. Lei è arrivato qua e molti hanno pensato: ecco, prende il

posto di Cappiotti e va a fare l'amministratore delegato.

"Sbagliato. Io porto la mia professionalità e stop. Massimo rispetto per Cappiotti, i nostri ruoli sono diversi".

Ma Cappiotti resterà nell'organigramma? "Puoi chiederglielo e senti cosa ti risponde".

Capito. Tanti hanno pensato pure che Sili volesse rubare il posto a Iaconi.

"Mi viene da ridere. Conosco Andrea Iaconi da una vita, lo stimo e sono contentissimo che sia qua ad Arezzo. Volete sapere se ci pesteremo i piedi? Assolutamente no".



Giuliano Sili in una foto degli anni '80 e, sopra, insieme al portiere Giuliano Giuliani. Nell'altra pagina. Sili oggi nella sede dell'Ac Arezzo

C'era anche chi temeva che Sili potesse fare ombra al segretario generale, Alessandro Badii.

"Con Alessandro ho un rapporto molto bello, lui sa che in me troverà sempre un aiuto. E' bravo, è preparato, è la dimostrazione che dentro l'Arezzo c'è gente seria che lavora. Mi riferisco anche alla responsabile del marketing, Tiziana Salvini".

Quando ha varcato di nuovo l'ingresso della sede, non l'ha avvertito un brivido?

"Per una frazione di secondo sì. Alle pareti ci sono ancora delle foto che avevo incorniciato io. Parlo del '72, del '73. Per fortuna qualcosa è rimasto".

Il primo giorno disse: "speriamo mi abbiano preparato un ufficio, altrimenti la scrivania e la sedia me le porto da casa". Beh, l'ufficio c'era?

"C'era, c'era. Ricominciare a lavorare per l'Arezzo è stato semplicissimo, quasi mi sembrava di non avere mai smesso".

La prima decisione che ha preso qual è stata?

"Riassestare ciò che era già in piedi. Segreteria, organizzazione gare e altre cose".

Con Piero Mancini che rapporto ha?

"Buono, ma non da ieri, da moltissimo tempo. L'ho conosciuto vent'anni fa, tra

noi c'è sempre stato feeling".

E' difficile lavorare con lui?

"Non è difficile per niente. Lavorare con Mancini può diventare complicato se uno pensa a se stesso invece che all'Arezzo, ma non è il mio caso. Io con il presidente vado d'accordo, anche perché prima di accettare l'incarico abbiamo parlato a lungo e tutti e due sappiamo cosa c'è da fare. Mancini mette i soldi, ha il diritto di decidere, fermo restando che in società ci devono essere dei dipendenti e non degli schiavi".

Quand'è che l'ha chiamata per proporle l'incarico di direttore generale?

"Ad agosto. Ci siamo visti e in due minuti ci siamo messi d'accordo".

Nessuna remora?

"E perché? Era il momento giusto per fare questo passo, all'Arezzo serve soltanto un po' di quella professionalità che io mi sono costruito in tanti anni di lavoro".

Giuliano Sili possiamo definirlo un uomo di Mancini?

"Giuliano Sili è un uomo dell'Arezzo che per Mancini ha rispetto e stima".

Il presidente ha passato un'estate burrascosa. Lei che lo conosce meglio di altri, come l'ha trovato?

"In lui vedo la stessa grinta di sempre, la

stessa determinazione. Certo, qualche incrinatura l'ha subita, il carcere è un'esperienza che ti resta dentro, ti segna. Però se pensate a un Piero Mancini dimesso, vi sbagliate".

Si aspettava la separazione da Banca Etruria?

"Tutto nasce da ciò che è capitato a Mancini. Evidentemente la Banca ha fatto altri calcoli, altre valutazioni e ha preferito lasciare la sponsorizzazione. Un peccato,

“Vuoi sapere cosa penso io? Senza Mancini, fare calcio ad Arezzo sarebbe dura”

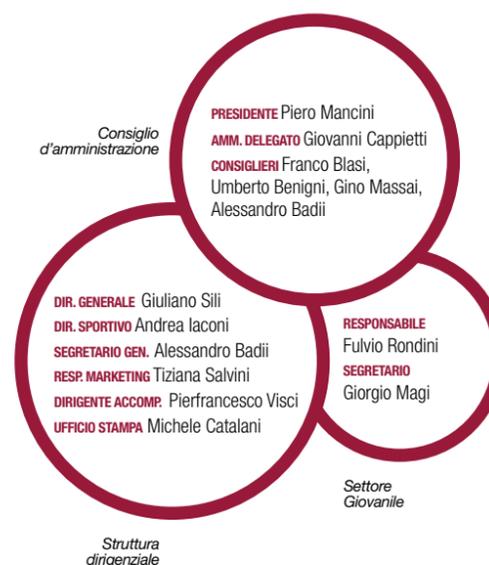
era un partner importante".

Si parla in questi giorni di possibili, nuovi acquirenti per la società. Ma se Mancini dovesse mollare veramente, cosa succederebbe?

"E' un periodaccio per l'economia aretina, non ci sono più i ricchi del passato, non vedo imprenditori disposti a investire. Vuoi sapere cosa penso io? Senza Mancini, fare calcio ad Arezzo sarebbe dura".

Perché?

A sinistra. Sili insieme al segretario generale Alessandro Badii. A destra. Il terzo grado del febbraio 2007 con Amaranto magazine



“Perché ha speso soldi veri. Ha venduto, ha incassato tanto con certi giocatori, ma ha speso. E oggi l'Arezzo è un club che non ha problemi finanziari”.

Però il monte ingaggi è altissimo e non è stato abbattuto nemmeno con l'ultimo mercato. Da questo punto di vista, che situazione ha trovato?

“La retrocessione del 2007 è stata una mazzata. Prima le società che scendevano in terza serie avevano il cosiddetto paracadute, un contributo da parte della Lega che si aggirava sui due milioni e mezzo di euro e serviva per dare ossigeno ai conti”. **Invece per l'Arezzo...**

“Per l'Arezzo il paracadute è stato soltanto di 750mila euro, perché era stata varata la riforma della mutualità eccetera eccetera”.

E quindi?

“E quindi, siccome Mancini ha sempre superato brillantemente tutti i problemi, supererà anche questo”.

Quest'estate è venuto fuori un gran caos con la storia delle rose bloccate. Secondo lei limitare il numero degli over 21 è giusto o no?

“In linea di principio è giusto. E poi consideriamo una cosa: chi non rispetta l'indicazione della Lega Pro sulle rose bloccate, non è che subisce una penalizzazione in classifica. Viene soltanto estromesso dalla ripartizione dei contributi federali”.

Tradotto in euro?

“Significa perdere più o meno 200mila euro”.

Di Macalli, presidente della Lega pro, che giudizio ne dà?

“Siamo in buoni rapporti. Ciò non toglie che il mio augurio sia quello di non avere più rapporti con lui fin dal prossimo mese di luglio. Vorrebbe dire che siamo saliti in un'altra Lega più importante”.

Tra le deleghe che le sono state affidate, c'è anche quella relativa alla sicurezza dello stadio. Su questo punto, che idea si è fatto? Le piacciono gli stadi bunker?

“Mi pare che si tenti di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati. Avete visto che razza di stadi abbiamo in Italia? Sono cattedrali nel deserto, sottoposti a controlli così capillari che finiscono per allontanare i tifosi e spingerli verso le televisioni”.

Giuliano, questi sono concetti che porta avanti il movimento ultras, lo sa?

“E allora? Non è un problema per me, io la penso così”.

Trasferite vietate ai tifosi: giusto o sbagliato?

“Sbagliato. Ma la colpa sai di chi è?”.

Di chi?

“Dei presidenti delle società. Sono loro che mettono i soldi, sono loro che mandano avanti il giochino. Dovrebbero imporsi, far valere i propri diritti. Invece si tirano indietro e non va bene”.

Matarrese ha lanciato anche l'idea di costruire le celle all'interno degli stadi.

“Mah, mi pare che si vada da un estremo all'altro. Ci propinano tutti questi spot televisivi contro la violenza: sono inutili. Guardiamo piuttosto quello che succede in altri paesi e cerchiamo di seguire gli esempi positivi, come l'Inghilterra. Altra cosa: una società non può avere rapporti

coi gruppi organizzati. E' sbagliato: mica tutti i gruppi organizzati sono formati da delinquenti. Eppure oggi io dirigente non posso interagire con loro”.

Saltando di palo in frasca. Con Martinetti come va a finire?

“Un accordo si trova”.

Ma il problema del rinnovo di contratto...

“Alt. Di questo argomento non parlo. C'è una trattativa in corso, non posso e non voglio dire niente”.

Soltanto che una soluzione si troverà.

“Esattamente, una soluzione si troverà”.

Si aspettava un Arezzo primo in classifica dopo un mese di campionato?

“Devo dire la verità? No. Però questi

risultati sono meritati, non sono figli del caso. La squadra ha carattere, determinazione, non molla mai. E' un buon segno. Iaconi mi dice che è molto soddisfatto”.

Cari le piace?

“E' bravo, psicologicamente sa gestire il gruppo, lo spogliatoio, è una persona disponibile e i giocatori lo seguono. E' un padre di famiglia per loro”.

Somiglia a Gustinetti.

“E' vero, anche se Gustinetti era più chiuso di carattere. Cari è più compagno”.

Ripensando alla sua carriera da dirigente, mi è tornato in mente che lei era un mangia allenatori.

“In effetti ne ho mandati via diversi”.

Peggio lei o Mancini?

“E' una bella lotta, però penso che sono peggio io. Credo di avere una media di due esoneri all'anno. A Natale l'Associazione allenatori mi manda sempre il regalino. Quanti ne ho fatti lavorare...”.

Le mancano i pomeriggi a passeggio con la nipotina?

“Il calcio è la mia passione, dunque non posso non essere contento. Però la nipotina sì, mi manca”.

graphic art dal 1987 EDITORIA & COMUNICAZIONE

Storia
Passione
Ricerca
Qualità

FOIANO DELLA CHIANA (AR)
Tel. 0575 649422 - Fax 0575642835

www.graphicart.it - info@graphicart.it

Bisogno di Liquidi?

ACQUISTO ORO, ARGENTO, OROLOGI E PREZIOSI ...ANCHE ROTTAMI

IDEA REGALO A PREZZI DI FABBRICA

NUOVA SEDE
V.le Matteotti, 81 - Camucia (AR)
Tel. 392 8321898

Via Alessandro dal Borro, 31 - Arezzo

La Bottega dell'Oro - Tel. 334 1624123

Sicurezza, TUTTI PROMOSSI



Il questore Felice Ferlizzi traccia un primo bilancio sull'ordine pubblico dopo l'introduzione di biglietti nominali, tornelli e l'utilizzo degli steward. "Il 31 agosto è stata una domenica di prova, poi le cose sono andate meglio. E' fondamentale affidarsi a professionisti che preparino per tempo accesso e deflusso dall'impianto. Un bambino allo stadio? Ora che serve un documento, io lo porterei".

❖ Testo di **Barbara Perissi**

“La tifoseria ha assorbito bene e lo ha fatto a tempo di record, in due partite. Sono soddisfatto”. Esordisce così Felice Ferlizzi e dallo sguardo si vede che lo dice con il cuore. In fondo anche per lui si è trattato di un esordio. Da capo dell'osservatorio del Viminale aveva teorizzato i provvedimenti anti-violenza. Ad Arezzo li ha dovuti tradurre in pratica, in virtù di responsabile dell'ordine pubblico. Al primo incarico da questore, Ferlizzi si è trovato

subito a gestire l'annosa questione dell'adeguamento dello stadio di Arezzo alle norme imposte dai decreti Pisanu e Amato. La temperatura estiva del 31 agosto, tanta gente disinformata e soprattutto l'eccessiva rigidità da parte di tutti, dovuta al timore di sbagliare, hanno complicato le cose: “la prima volta è stata di prova ma poi, come ho detto all'inizio, i tifosi hanno assimilato le regole e nella partita in notturna contro la Juve Stabia, non ci sono stati problemi”. Un complimento



Abbassando il livello di improvvisazione e affidandosi a una buona dose di prevenzione, si può ridurre il tasso di pericolosità



agli aretini e alla loro capacità di adeguarsi. Positivo pure il giudizio sulla situazione attuale dell'impianto aretino: “tutto ok – conferma – diciamo che per 7500 persone lo stadio è a posto”. Nel vademecum del questore, i punti salienti sono: organizzazione, elasticità, sinergia. “Abbassando il livello di improvvisazione e affidandosi a una buona dose di prevenzione, peraltro accurata e studiata sui numeri ufficiali forniti dai rivenditori di biglietti, si può ridurre il tasso di pericolosità. In altri termini, attuando il piano sicurezza. Un insieme di dispositivi di cui le forze dell'ordine hanno la titolarità. Tuttavia la parola chiave deve essere sempre sinergia. Il fatto stesso di aver messo insieme, nel Gos, polizia, carabinieri, municipale e vigili del fuoco è una bella conquista. E non dimentichiamo l'accordo che la società ha firmato con il sistema sanitario”. Del resto, di maggiore sicurezza sotto tale profilo, c'era davvero bisogno. Un'intesa provvidenziale, che va a colmare una lacuna evidenziatasi lo scorso anno, durante il derby con il Perugia, in uno scontro di gioco che coinvolse Del Nevo. Allo stadio, dal match con la Juve Stabia, seguendo un preciso protocollo operativo, ci sono un responsabile medico del 118 che avrà il controllo globale sulle postazioni, affiancato da due medici del 118, due infermieri specializzati, due o tre ambulanze, da 12 a 18 volontari tutti formati per il soccorso sanitario. “Le persone che si recano allo stadio avranno così – commenta Ferlizzi – una struttura assistita di base collegata al sistema sanitario nazionale”. Niente spazio alla recitazione a soggetto, il copione va rispettato: “qui si tratta di professionisti che non possono occuparsi di calcio solo la mattina che precede la partita ma devono farlo quindici giorni prima, preparando la gestione dell'accesso e del deflusso in ogni dettaglio”. Gira che ti rigira si torna sempre alle voci del “manuale”: sinergia, dialogo, preparazione, elasticità. “Abbiamo creato una serie di dispositivi da applicare a seconda dello scenario. Bisogna essere bravi nel cogliere i segnali che si percepiscono durante la settimana, input che arrivano dalla classifica, dalla conoscenza tra le tifoserie, dai loro rapporti. E da qui partire”. Qualcuno al contrario giudica i provvedimenti eccessivi per Arezzo. Ferlizzi fa propria la domanda e risponde: “eccessivi? Non direi. Lo sarebbero se fossero applicati in modo asettico, senza conformarli alla realtà”. Sul tema dei biglietti, Ferlizzi non ha dubbi: “con la Juve Stabia, otto tifosi sprovvisti sono stati rimandati a casa. Normale. Lo sanno ormai tutti che la vendita per i sostenitori ospiti chiude prima. Noi ci regoliamo sulle cifre scaturite dal botteghino”. Chiarezza finanche sulle porte chiuse: “è l'ultima



Due immagini del questore Felice Ferlizzi. In alto, durante il primo sopralluogo allo stadio. Sopra, insieme a Nicola, tifoso amaranto

ratio. Ma se è fondamentale in una logica di sicurezza nazionale, si applica”. E siccome siamo ai primi giorni di scuola, chiediamo un voto per l'Arezzo calcio: “Buono. Ha elaborato correttamente le direttive. Basta ricordare lo spostamento della biglietteria e appunto l'accordo firmato con la Usl 8”. Un giudizio sugli steward? “Bravi. Contro la Juve Stabia si sono posizionati in maniera corretta”. Società promossa, “Città di Arezzo” a prova di bomba. Ma lei, questore, porterebbe un bambino allo stadio? “Tranquillamente. La richiesta di documento lo tutela ancora di più. In fondo il calcio ha bisogno di sicurezza, ma anche il tifoso”.

Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Fabbroni

Serramenti in legno

FOTO DIGITAL DISCOUNT

PROMOZIONE SPOSI 2009

professionisti per il tuo giorno più importante

Via M. Perugino, 84/e - passaggio a livello di Via Fiorentina
tel. 0575 1822673 e-mail fotospo52190@gmail.com



Fulvio Rondini è il responsabile del settore giovanile amaranto. Nell'altra pagina, il segretario Giorgio Magi

Una squadra in più per il settore giovanile amaranto e anche la scuola calcio in sinergia con la Tuscar. Il responsabile Fulvio Rondini guarda al futuro con ottimismo: "Abbiamo tecnici qualificati e ragazzi che ci danno grandi soddisfazioni. Speriamo di ottenere gli stessi risultati dell'anno scorso, portando qualche giocatore tra i professionisti. A quando un nuovo Ranocchia? Presto, ma stavolta tiriamo su un attaccante!".

Come **cresce** il vivaio

❖ Testo di **Andrea Lorentini**

Quattro squadre, una in più rispetto alla passata stagione, una scuola calcio in costante crescita, due new entry in panchina. In estrema sintesi i numeri del settore giovanile dell'Arezzo targato 2008/2009. Numeri che danno la sensazione di un progetto che vuol proseguire su di un solco tracciato nell'estate del 2005 da Fulvio Rondini, che per il quarto

anno consecutivo sarà responsabile del vivaio amaranto. Il quarto di finale con la Berretti e gli ottavi raggiunti con gli Allievi restano il termine di paragone rispetto alla passata stagione. "Mi chiedi se possiamo ripeterci? Sarebbe bello - esordisce così nella nostra chiacchierata Rondini. Qualitativamente sia la Berretti che gli Allievi hanno qualcosa in più rispetto agli organici della passata stagione.

Questo non significa automaticamente raggiungere gli stessi risultati". A livello di settore giovanile conta la crescita dei ragazzi e non i punti in classifica, un concetto che Rondini ribadisce con forza: "Il risultato più importante è quello di preparare giocatori che possano entrare nel giro della prima squadra come è accaduto a Lancini, Pelagatti, Rossetti e Bernicchi. Senza dimenticare Bazzoffia, Sensi e Sereni che sono andati a giocare in Seconda Divisione". L'estate ha portato una mezza rivoluzione in panchina: Rizzolo è stato promosso dagli Allievi alla Berretti, al suo posto è arrivato l'ex portiere Massimiliano Adami, altra new entry Marco Peraio per gli Esordienti. L'unica conferma è quella del prof Abenante alla guida dei Giovanissimi. Rondini passa in rassegna i suoi quattro moschettieri: "Sono professionisti che lavorano con passione e serietà. Pur nella prospettiva di allenare una prima squadra, vivono il settore giovanile non come una tappa di passaggio, ma giorno per giorno. Hanno la consapevolezza dell'importanza del loro ruolo". Li definisce "quattro gran bravi ragazzi". Berretti



e Allievi sono per forza di cosa le due formazioni più reclamizzate, ma Rondini rivolge particolare attenzione e curiosità ai più piccoli: "Mi aspetto molto dagli Esordienti, perché loro sono le nostre fondamenta. Se lavoriamo bene sui ragazzini di 11 e 12 anni ce li ritroviamo anche nelle stagioni successive senza dover ogni volta effettuare un reclutamento massiccio a scapito magari della qualità".

Rondini fissa l'obiettivo: "A giugno sarei contento se almeno 5-6 elementi fossero in grado per il 2009/2010 di disputare il campionato Giovanissimi nazionali". Il discorso scivola inevitabilmente sulla scuola calcio, linfa vitale per ogni settore giovanile che si rispetti. L'Arezzo è in sinergia con la Tuscar, società controllata dal club amaranto: "Dovrà diventare la nostra base - afferma Rondini. Già quest'anno l'intero organico degli Esordienti professionisti è formato da ragazzi della Tuscar. I genitori stanno cominciando a capire che la Tuscar è la scuola calcio dell'Arezzo". Da qualche mese Rondini è chiamato a dividersi fra il ruolo di responsabile del vivaio e quello di team manager della prima squadra. Una doppia veste che toglie un po' di tempo al settore giovanile: "Mi sto organizzando per conciliare i due impegni". Di sicuro non rinuncerà ad andare in giro per i campetti di provincia alla scoperta, perché no?, di un nuovo Ranocchia: "A quando un altro come lui? Spero presto. Questa volta però tiriamo su un attaccante. Così stuzzica di più la fantasia dei tifosi".

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI
ADESIVI PER AUTOMEZZI
CARTELLI DA CANTIERE
GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI
ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA TENZI Srl

AREZZO
Via Isaac Newton, 35
Zona Pralacci B9 1 Piano
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
e-mail: tenzisrl@tenzi.it www.tenzi.it

KTM **SYM**

Numero Tre

Via Galvani, 59-61
Tel. 0575-380114 AREZZO

MOTO - SCOOTER - QUAD - ABBIGLIAMENTO

www.numerotrearezzo.com

HONDA

EXO **BERIK** **Airoh** **SHOEI** **AGV** **TUCANO** **MOTOREX** **FEST** **Benelli** **KEYWAY** **TGB** **generic**

estate Amaranto

Inviatoci!
le vostre foto!
redazione@amarantomagazine.it



Il mare di Bretagna alle spalle di Paolo a Pointe du Raz



La Betty e Pepone coccolano Maria a Castiglion della Pescaia



Massimiliano e Roberta: saluti amaranto dall'incantevole Sardegna



Gilet, Pancio e Baccaglia a Vienna per la partita Spagna-Italia



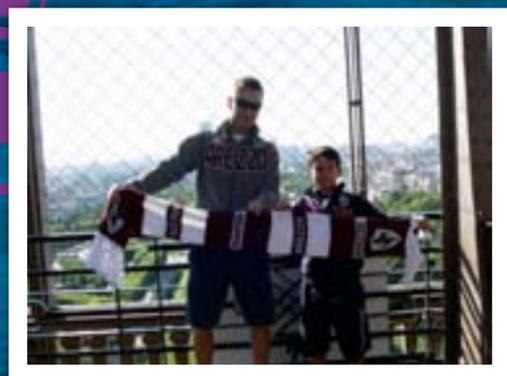
Filippo, Raffaello e Stefano tra i ghiacci dell'Islanda



La passione amaranto di Elisa esplose anche il giorno del matrimonio



La piccola Giulia, tifosa doc a sei giorni dalla nascita



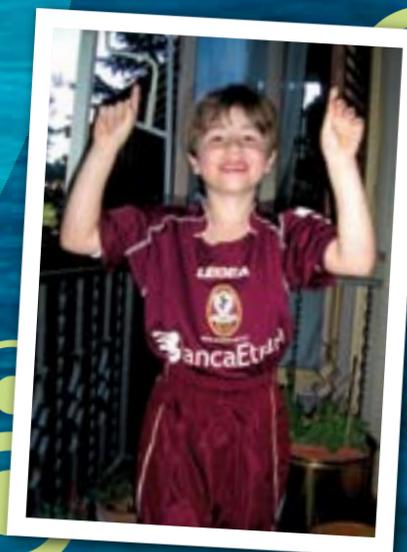
Alessandro e il figlio immortalati a Parigi!



Una personalissima cartolina di Leonardo da Cattolica



Grave e Piro nell'affascinante Death Valley, in California



Lorenzo e uno spettacolare completo amaranto!

Parole in libertà a cura di Luca Stanganini

"Il carcere? Mi hanno fatto fare otto giorni di vacanza che non mi concedevo da anni, perché il lavoro non me lo permetteva. Sono dimagrito due chili, ho fatto ginnastica, non ho mai saltato il pranzo, cosa che di solito mi accade regolarmente. Mi radevo con calma, mi lavavo i denti, ho avuto molta più cura della mia persona".

Piero Mancini, all'uscita dal carcere di San Benedetto.

In "barba" ai guai.



"Se avessi avuto un carattere diverso, adesso probabilmente sarei a scaricare casse di frutta al mercato".

Luciano De Paola ad Am, settembre 2007

Pare che proprio lì sia stato avvistato, settembre 2008.



"Lo sai? Ho conosciuto tuo nipote ad Arezzo, gioca là, vero?". "Boh, non credo. Ne ho sette di nipotini".

Houssine Kharja, centrocampista marocchino del Siena, rispondendo a un tifoso che gli aveva appena formulato la domanda dalle colonne di goal.com.

La famiglia viene avanti a tutto...



".....".

Vittorio Fioretti al momento del congedo bis da Arezzo.

Diceva sempre le stesse cose...



"Se Rivas verrà riscattato? Assolutamente sì".

Vittorio Fioretti, la volpe bianca di cui sopra.

Due di picche, con briscola quadri...

"Anche il presidente Mancini, felice per la qualificazione della Berretti, mi ha detto: lei resterà nella nostra storia. Io spero di fare ancora un po' di più, sarebbe bellissimo".

Fabio Frascetti, (all'epoca) neo allenatore dell'Arezzo.

L'unico modo per entrare nella storia era farsi confermare da Mancini. Impresa impossibile.

"Sabato scorso una delle mie figlie, Giorgia, ha compiuto 18 anni. In regalo mi ha chiesto una vittoria e i ragazzi l'hanno accontentata".

Marco Cari, al termine della vittoriosa gara col Sorrento.

Evviva le famiglie numerose! Quante figlie ha Marco Cari?

"Dedico il mio gol al nonno".

Fabrizio Grillo, dopo la decisiva rete al Sorrento, valse tre punti agli amaranto.

Nonno Grillo, e un gol dall'effetto viagra.

"Il mio errore iniziale mi ha insegnato che devo agire sempre di testa mia, senza farmi influenzare da altri. Certi comportamenti non fanno parte del mio carattere".

Daniele Martinetti, a fine campionato.

Ora che non si fa più influenzare, qualcuno ha notato la differenza?

"Domenica, se segno esulto".

Florian Mjrtay, neo acquisto del Sorrento, ex della contesa contro gli amaranto.

Ritenta, sarai più fortunato.

BLOW UP

studio acconciature

Tutti i giorni su appuntamento

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71

ESCLUSIVISTA ALLUNGAMENTI REMOVIBILI

CACIOLI

www.cacioli.it
Via Pievan Landi, 16/18 - Arezzo - Tel. 0575 901942



oligominerale
VERNA



Fornitore ufficiale



Il Comune di Chiusi della Verna, in provincia di Arezzo, è noto per il Santuario della «Verna» situato a 1.128 mt. Qui San Francesco passò il periodo più mistico della sua esistenza terrena ricevendo le Sacre Stimmate e fondando il suo ordine. A pochi chilometri da questo posto celebre per la Cristianità mondiale ed immersa nello scenario naturalistico straordinario del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sgorga l'Acqua VERNA.



Sorgenti
DOSSO ALTO S.p.A.

MANIVA
 OLIGOMINERALE

BALDA
 fonte alpina

oligominerale
VERNA

Valia AQUIDEA